

**STORIE ROBOTICHE INVENTATE DA UN GRUPPO DI ALUNNI
DELLA CLASSE QUARTA B DELLA SCUOLA PRIMARIA
"LAURO" DI PINEROLO I CIRCOLO
DOPO AVER COSTRUITO E PROGRAMMATO CON LEGO
MINDSTORM NXT IL ROBOTINO WALL-E,
ROBOT ECOLOGICO**

**WALL-E CERCA DI RISOLVERE I PROBLEMI NEI VARI
ECOSISTEMI DEL MONDO**

STORIA 1: "WALL-E NELLA FORESTA PLUVIALE"

IRENE - MARGHERITA

Wall-e era un piccolo robot che viveva nella foresta pluviale.

Un giorno si sentì un frastuono: stavano distruggendo la casa di Wall-e, la foresta pluviale. Wall-e andò dagli uomini che stavano tagliando gli alberi; tentò di spiegare loro che non dovevano rovinare la natura, ma non gli diedero ascolto. Wall-e pensò ad un modo per convincerli a smettere.

Il robot andò dai lavoratori e disse loro: "Levatevi il cerume dalle orecchie!!! Ascoltatemi bene, dovete smettere di buttare giù gli alberi perchè la foresta è vita!" Ma il robotino non riuscì a convincerli. Passarono i giorni senza nessun risultato. Un giorno andò a vedere se avevano preso una decisione; siccome non sembrava, disse: "Sentite, questo è il polmone della Terra, senza questa foresta non esisterebbe nessuno, nemmeno voi!! Se abbattete gli alberi, dovete trovare un posto per piantarli di nuovo! Io vi aiuterò con le mie tecnologie.". Qualche giorno dopo vide che non lavoravano solo per tagliare gli alberi, ma che stavano anche ripiantando piccoli alberelli e sorrise. Iniziò così ad aiutarli e fecero molto in fretta.

Così smise di pensarci e fu tranquillo.



STORIA 2: "WALL-E IL SALVATORE DEL MARE"

CAMILLA- VIRGINIA

Cari lettori, nel mondo ci sono molti problemi, ma ad ogni problema c'è una soluzione. Vi raccontiamo una storia. Tutto incominciò quando Wall-e, stanco dal troppo lavoro, decise di andare in vacanza nel mar Rosso, naturalmente per vedere la sua splendida barriera corallina.

Quando arrivò, per il calore esagerato, si cercò subito un posto in spiaggia e si fiondò nell'acqua. Quando si buttò rimase deluso perchè nella barriera corallina c'erano pochissimi coralli, perchè gli uomini usavano i coralli per fare le collane e inoltre lo inquinavano.

Wall-e vide un pesce-palla disperato perchè non aveva più casa.

Wall-e si offrì di aiutarlo e così disse: "Vi aiuto io! Mettiamoci al lavoro: intanto diciamo agli uomini di smetterla di fare collane col corallo e di inquinarlo, poi ripiantiamo i coralli".

In quel momento moltissimi pesci che avevano sentito la speranza di riavere la loro amata barriera corallina, si fecero avanti. Wall-e andò a dire agli umani di smettere di prendere i coralli, ma loro dissero: "Altrimenti cosa ci faresti?" Wall-e rispose : "Tutti i pesci vi si metterebbero contro!!" Ma loro non lo ascoltarono.

Un bel giorno un esercito di pesci (con tute speciali preparate da Wall-e) attaccarono la razza umana e dal quel momento gli uomini non provarono più a toccare o a inquinare la barriera corallina.



STORIA 3: "SUPER-WALL-E NEL DESERTO"

FABIO – CARLOTTA

Dal 1800 al 2010 sono successe molte cose nel deserto.

Nel 1800 un asteroide cadde nel deserto, un archeologo lo trovò: 10 anni dopo l'asteroide scomparve.

Da lì cambiò tutto, incominciarono grandi sconvolgimenti presso la zona che poi venne distrutta.

20 anni dopo dall'asteroide, che era stato spostato in un luogo segreto, uscì una tecnologia aliena simile ad una semplice scatola, con sopra un'iscrizione "WALL-E RIMEDIA A TUTTO". Ad un certo punto la scatola si aprì e si diresse verso il mare per ricaricarsi con il sole, poi tornò indietro ed esplorò il territorio in cerca di ferraglia per auto-ripararsi; la trovò, si aggiustò con uno strano apparecchio trovò degli umani a una grande distanza.

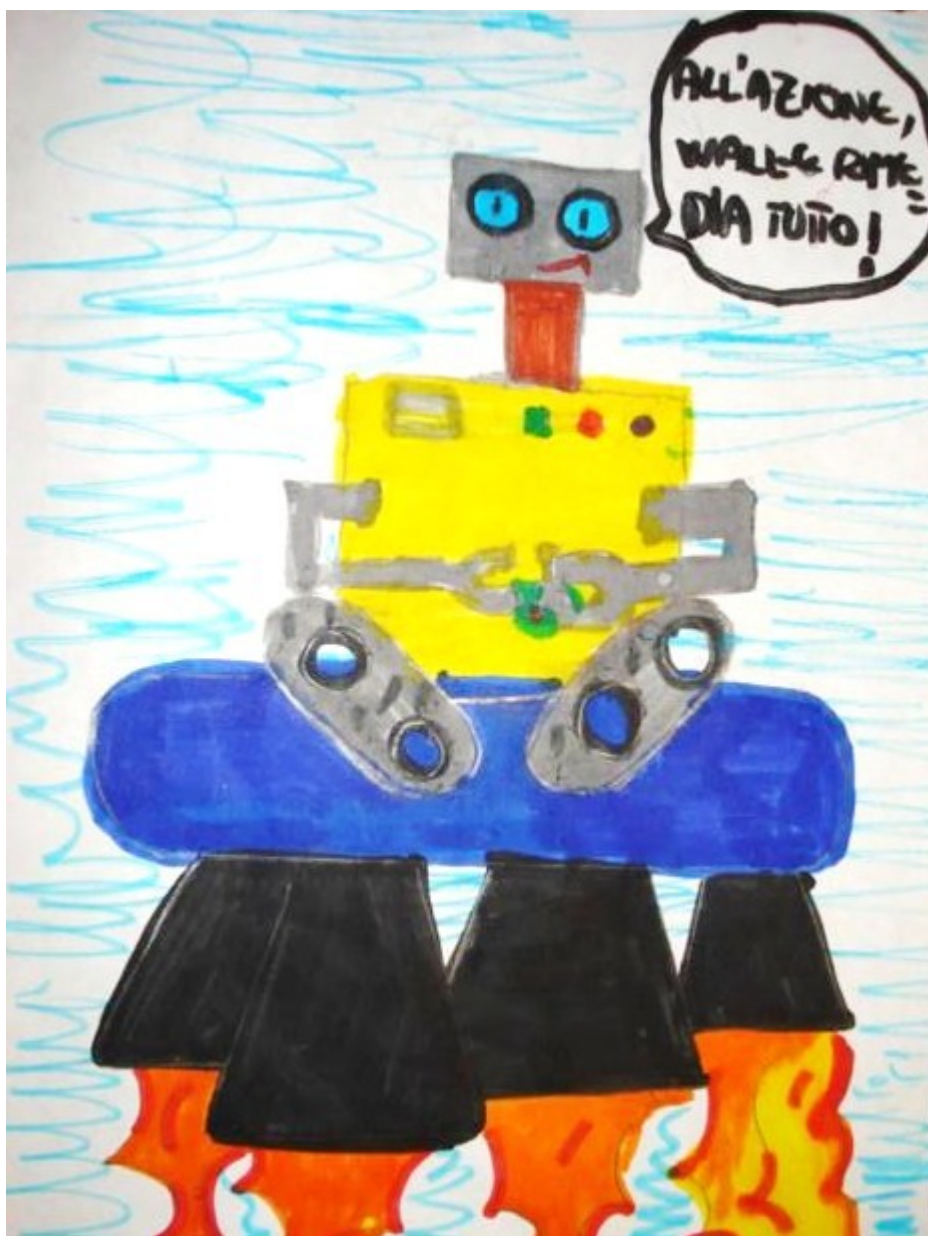
Si avvicinò a loro che gli spiegarono il problema della siccità.

Lui si mise al lavoro: fece canali diretti ad ogni casa del paese ed anche ai paesi circostanti. L'acqua veniva filtrata e questo filtro eliminava il sale e le impurità dell'acqua. Così non ci furono più malattie.

Wall-e procurò anche medicine realizzate con estratti delle piante circostanti.

Wall-e inventò anche l'acquedotto trasformando l'aria in acqua.

E così dal 2010 non ci furono più grossi problemi !!!



STORIA 4: "WALL-E NELLA SAVANA"

FRANCESCO – STEFANO M.

Molti anni fa c'erano scienziati che vivevano in un pianeta pieno di problemi, quindi si inventarono "Tekno-Wall-e" per risolvere i problemi del pianeta.

E ora vi raccontiamo una delle sue molte avventure. Un giorno Tekno Wall-e ricevette una chiamata d'emergenza dalla savana: "Tekno Wall-e, vieni subito nella Savana House: c'è un problema da risolvere!!!"

Tekno Wall-e prese i tekno razzi e partì. Quando fu arrivato, gli indigeni lo accolsero calorosamente (per via del caldo) e gli spiegarono i loro problemi: bracconaggio, mancanza di acqua e spreco del cibo che veniva donato dagli altri paesi del mondo.

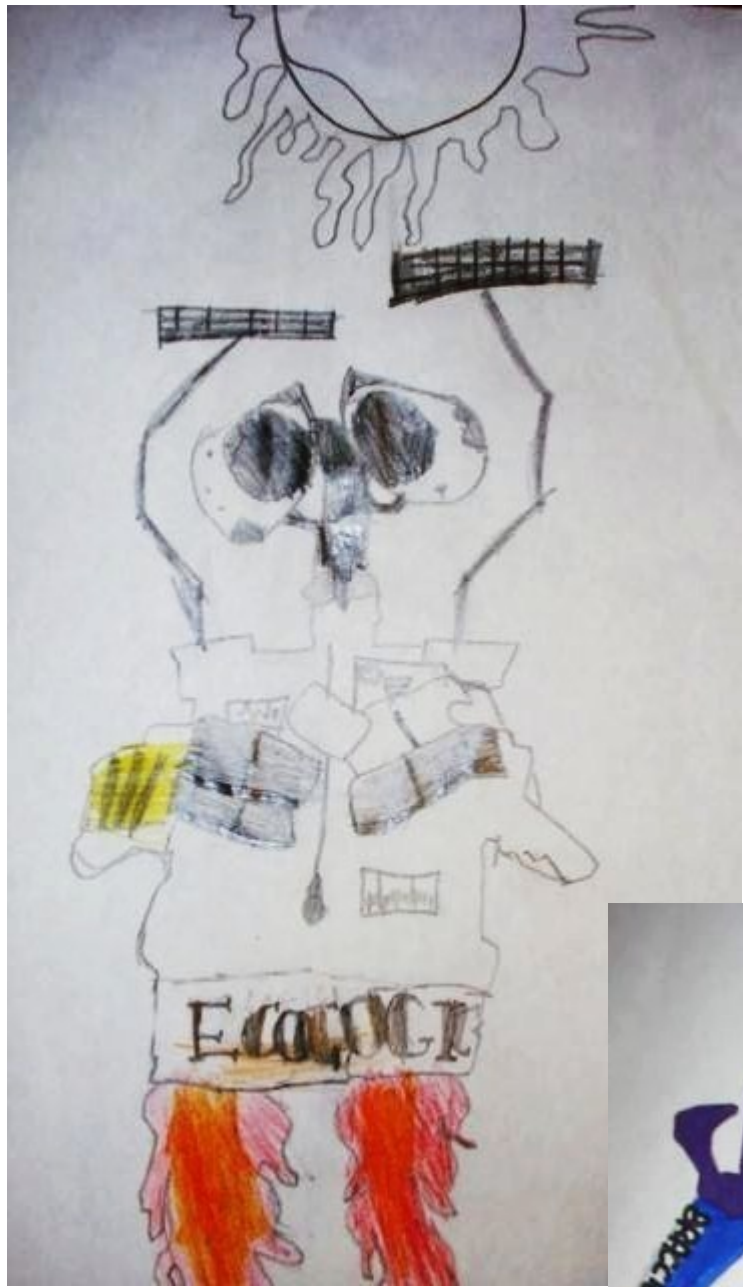
Tekno Wall-e andò dai bracconieri e disse loro: "Per favore piantatela!!!". Ma i bracconieri gli dissero: "Piantala, ammasso di rottami!!!".

Il secondo giorno andò dal capo dei bracconieri e gli disse: "Se non la piantate, vi farò vedere io!!!". Ma il capo disse di no.

Allora Tekno Wall-e gli tirò una cinghiata nel fondoschiena e lo spedì su Plutone.

Per il problema dell'acqua Tekno Wall-e andò in un pozzo, prese un tekno-depuratore e la depurò; poi prese una macchina che era un rifornimento automatico di acqua pulita (beh, non ne mise uno solo, ma ne mise uno per Km quadrato...).

Tekno Wall-e fece la stessa cosa anche per i distributori di alimenti. E così risolse i problemi della savana.



STORIA 5: "WALL-E IN MONTAGNA"

STEFANO A. - REBECCA

C'era una volta un robottino di nome Wall-e, viveva in montagna con i suoi amici stambecchi.

Un giorno arrivarono dei cacciatori e Wall-e ed i suoi amici scapparono.

Il più vecchio stambecco del branco era molto lento, allora lo uccisero. Wall-e era triste così decise di partire per prendere quei cacciatori che lo avevano ucciso.

Arrivò in un paese e iniziò a camminare e a cercare, ma non trovò nessuno. Tornò a casa e trovò ancora stambecchi morti.

Allora andò a dormire e la mattina dopo si costruì un'armatura di ferro, andò nel paese e urlò: "Sentite!!!! Smettetela di cacciare perchè non vi piacerebbe se qualcuno cacciasse voi!!!"

Dopo quel discorso i due cacciatori saltarono fuori. Wall-e li prese e li portò in prigione.

Da quel giorno nessuno cacciò più e così inventarono il parco naturale.



QUESTA STORIA E' STATA "RISCRITTA" SULLA BASE DEL
TESTO DELLA FIABA DI ITALO CALVINO
"MAGO CORPO SENZA L'ANIMA":

Corpo senza Bullone

Giuanin stava camminando, ad un certo punto vide un castello abitato da tanti **robot**:

c'era anche un cavallo meccanico di nome **Rotello** che nessuno riusciva a programmare. Lui si avvicinò e i robot lo prendevano in giro, Giuanin salì sul cavallo meccanico e provò a programmarlo. Dopo un po' di tempo Rotello era programmato. Il re **Interruttore** aveva visto tutto dalla finestra, decise di tenere con sé Giuanin e lo nominò miglior servitore.

Un giorno dei servitori meccanici cominciarono a essere invidiosi di Giuanin e inventarono un piano per far credere al re che il ragazzo si vantava pubblicamente di salvare sua figlia prigioniera del mago

Corpo senza Bullone.

Interruttore lo minacciò dicendo: "**Va-i-a-sal-va-re-mia-fi-glia-o-ti-fa-rò-fa-re-una-brutta-fi-ne-ca-pi-to?**"

Giuanin rispose, come se fosse nelle nuvole: "Ho capito tutto!". Dopo aver capito tutto, partì per andare nel laboratorio del mago. Mentre stava camminando, a un certo punto davanti a sé vide tre robot. Giuanin si spaventò un po' dei robot, ma loro gli chiesero: "**Da-i-una-bat-te-ri-a-a-tut-ti-no-i**". Lui fece quello che i robot gli avevano detto e allora i robot si misero d'accordo e lo ricompensarono con dei doni. Prima gli diedero delle istruzioni:

per trasformarti devi cliccare un pulsante, reagirai automaticamente.

Poi il robot più grande gli diede un **bullone grande** per trasformarti in un robot gigante, il 2° robot gli diede un **bullone di dimensioni normali**, per trasformarsi in un robot normale, l'ultimo robot gli diede un bullone microscopico per trasformarsi in un robottino dalle dimensioni del bullone. Giuanin ringraziò e si incamminò di nuovo verso il laboratorio del mago Corpo senza

Bullone, mentre i robot ripresero il loro percorso. Dopo essersi allontanato dai robot provò i doni che gli avevano regalato. Si trasformò in robot **grande**, piccolo, **medio**, piccolo, **grande**, **medio**... e si accorse che i doni funzionavano. Dopo un po' di tempo Giuanin arrivò davanti alla porta del laboratorio del mago, si trasformò in robot piccolo e passò dentro le serrature del portone; silenziosamente salì le scale per andare dalla principessa meccanica. Arrivò nella stanza della prigioniera, attivò gli ultrasuoni e la svegliò. La principessa spaventata gli domandò: "Chi sei tu?" Giuanin le rispose: "Sono venuto per salvarti". Allora la principessa gli diede retta e si alzò dal letto e Giuanin le chiese se poteva chiedere al mago come si faceva a neutralizzarlo e la principessa gli rispose di sì, che lo avrebbe fatto. Il mago ingannato rivelò il segreto: "**Neutralizzarmi non sarà molto facile: prima bisogna distruggere un robot gigante; da lui uscirà un robot di dimensioni normali però velocissimo e forzuto; dopo averlo annientato uscirà un robot talmente piccolo che non si vede neanche con la lente d'ingrandimento; da lui uscirà un bullone che bisognerà conficcarmi nel corpo dove c'è il tasto per l'autodistruzione. Ti sembra facile?**" La principessa

rispose: "Oh! Non mi sembra per niente facile".

Allora il mago se ne andò nella sua stanza, poi arrivò Giuanin e la principessa gli spiegò tutto. Giuanin uscì dal laboratorio e andò a distruggere i robot. Recuperò il bullone, lo portò alla principessa e le disse che ora toccava a lei. La principessa prese il bullone e, mentre il mago era svenuto, gli conficcò il bullone nel corpo e così la principessa e Giuanin ritornarono al castello del padre della prigioniera salvata dal ragazzo. Si innamorarono, così decisero di sposarsi e vissero felici e contenti. Giuanin rinunciò a diventare un

ragazzo normale: rimase **robot** per **amore** della principessa.

(Sammy, Nicolò, Mirco, classe quarta A, Scuola Primaria "Lauro", Pinerolo I Circolo)